

SIENA TORNA SORVEGLIATA SPECIALE

## Il capitale di Mps sotto i limiti della Bce

**Se continuerà il rialzo dello spread il Tesoro, primo azionista, sarà costretto a intervenire per salvare ancora la banca**

Da lunedì scorso, Monte dei Paschi torna ad essere una sorvegliata speciale. Colpa dello spread: se i calcoli degli analisti sono corretti infatti la risalita dei rendimenti dei titoli di Stato italiani - e la discesa dei loro prezzi - ha eroso il Cet1 (il capitale di migliore qualità, principale parametro utilizzato per misurare la solidità di una banca) dell'istituto senese controllato dal Tesoro al di sotto dei limiti regolamentari fissati dalla Bce.

Con lo spread a 315 punti, il picco toccato ieri, il Cet1 sarebbe al 10,17%, contro un minimo fissato dalla Bce per Mps al 10,25%. Niente di particolarmente allarmante, almeno per ora. Ma di certo una situazione che va tenuta costantemente monitorata. Anche perché la situazione sul versante dello spread è lontana da una stabilizzazione.

Ogni punto di spread in più, a Siena vale 3,7 milioni di euro di capitale in meno, secondo le stime degli analisti. Intanto, l'istituto senese inizia a correre ai ripari. La settimana scorsa ha annunciato l'accordo per la vendita di Mps a Warburg Pincus per 42 milioni di euro. Poca cosa, ma che dovrebbe consen-

tere di recuperare un po' di capitale anche se l'impatto «non è significativo», ha spiegato la banca in una nota, aggiungendo che era già stato incluso nei prospetti del piano di ristrutturazione approvato da Bruxelles che imponeva tra le altre misure anche la vendita della controllata di Bruxelles. Sempre sul versante degli accordi di ristrutturazione, l'istituto sta stringendo i tempi per la vendita di un pacchetto di immobili da 500 milioni di euro. Il processo di cessione dovrebbe partire nelle prossime settimane e tra gli immobili da alienare ci sarebbero, secondo quanto riferito da Il Sole 24 Ore nei giorni scorsi, anche palazzi storici a Milano e Roma oltre a filiali già chiuse.

Di certo una ulteriore salita dello spread renderebbe necessario intervenire ancora una volta sul capitale della tribolata banca senese. Ormai quasi una consuetudine: Mps ha lanciato aumenti nel 2011, 2012, 2014, 2015 e nel 2016, quest'ultimo poi fallito aprendo al salvataggio dello stato con un nuovo aumento di capitale nel 2017.

Il paradosso, questa volta, sarebbe proprio nel primo socio - il Tesoro - espressione almeno a parole di un governo acerrimo nemico del sistema bancario, chiamato ad intervenire per salvare l'unica banca pubblica. **G. PAO. —**

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

